



***Istituto di Istruzione Superiore "A. Cuomo - G. Milone" Nocera Inferiore (Sa)
Professionale Statale Polispecialistico***

<i>Manutenzione e Assistenza Tecnica</i>	<i>Industria e Artigianato per il Made in Italy (Moda)</i>	<i>Servizi per la Sanità e l'Assistenza Sociale</i>	<i>Ottico Arti Ausiliarie delle Professioni Sanitarie</i>	<i>Odontotecnico Arti Ausiliarie delle Professioni Sanitarie</i>	<i>Enogastronomia ed ospitalità alberghiera</i>
--	--	---	---	--	---

REGOLAMENTO DI ISTITUTO

(Principi generali: studenti, docenti, personale scolastico)

I. PRINCIPI GENERALI

1. Premessa
2. Finalità

II. STUDENTI

3. Diritti
4. Doveri
5. Assemblee
6. Assenze
7. Assenze di massa o arbitrarie
8. Ritardi ed uscite anticipate
9. Regolamentazione entrate in ritardo
10. Voto in comportamento (condotta)
11. Responsabilità disciplinare
12. Provvedimenti disciplinari
13. Organo di Garanzia
14. Danni al patrimonio scolastico
15. Partecipazione alunni celebrazioni eucaristiche
16. Ammissione alunni per la terza volta alla stessa classe
17. Determinazione requisiti accoglienza alunni provenienti da altri istituti
18. Giornata mensile contro il Bullismo ed il Cyberbullismo
19. Protocollo di intervento nei casi di Bullismo e Cyberbullismo

III. STUDENTI, DOCENTI, PERSONALE SCOLASTICO

20. Divieto di fumo
21. Divieto uso telefoni cellulari
22. Uso di abbigliamento adeguato al luogo
23. Divieto uso entrate ed uscite secondarie
24. Obbligo di vigilanza
25. Prescrizione camici di servizio per Collaboratori scolastici e Assistenti Tecnici
26. Videosorveglianza
27. Criteri generali assegnazione docenti ai plessi/sedi e alle classi

IV. ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI

28. Adozione "settimana corta"
29. Orario delle lezioni

30. Riduzione orario lezioni (da 7 a 6 ore) in determinati giorni e periodi dell'anno scolastico

31. Riduzione 5 minuti della 7^a ora

32. Giorni chiusura scuola (prefestivi nei periodi di sospensione delle lezioni)

V. ATTIVITA' NEGOZIALE

(Regolamento acquisti in economia)

33. Affidamento di lavori, servizi e forniture di importo superiore a 10.000,00
(D.M.129/2018, Art.45, c.2, lett.a)

VI. ORGANI COLLEGIALI

34. Disposizioni generali

35. Riunione degli Organi Collegiali in modalità a distanza (in videoconferenza)

VII. CONSIGLIO DI ISTITUTO

36. Presidente

37. Convocazioni

38. Validità delle sedute

39. Votazioni

40. Verbali

41. Giunta Esecutiva

VIII. TRASPARENZA

42. Pubblicità degli atti

43. Diritto di Accesso

I. PRINCIPI GENERALI

1. Premessa

La scuola favorisce e promuove la formazione della persona e assicura il diritto allo studio garantito a tutti dalla Costituzione. L'indirizzo culturale della scuola si fonda sui principi della Costituzione repubblicana, al fine di realizzare una scuola democratica, dinamica, aperta al rinnovamento didattico - metodologico e ad iniziative di sperimentazione che tengano conto delle esigenze degli studenti nel rispetto della libertà di insegnamento e nell'ambito della legislazione vigente.

La scuola è aperta ai contributi creativi responsabilmente espressi dalle sue componenti: gli studenti, i genitori, il personale ATA e i docenti. Gli organi collegiali competenti potranno, inoltre, prendere in considerazione altri apporti che dovessero pervenire dalle forze sociali e culturali organizzate esterne alla scuola.

2. Finalità

La scuola si propone come luogo di educazione in senso ampio, dove il processo di apprendimento, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica degli studenti vengono favoriti e garantiti dal "patto formativo"; attraverso di esso si realizzano gli obiettivi del miglioramento della qualità, della trasparenza, della flessibilità, della collegialità e della partecipazione attiva, secondo le modalità definite dal Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituto.

Nello spirito del "patto formativo", ogni componente si impegna ad osservare e a far osservare il presente regolamento, che, secondo la prassi istituzionale, è adottato dal Consiglio di Istituto ai sensi dell'art.10.3, comma a, del D.Lgs.297/1994 ed ha pertanto carattere vincolante.

È uno strumento a carattere formativo, che definisce le corrette norme relazionali e procedurali alle quali far riferimento, il cui rispetto diviene indice di consapevole e responsabile partecipazione alla vita scolastica.

Il presente Regolamento è conforme ai principi e alle norme dello "Statuto delle Studentesse e degli Studenti", emanato con il D.P.R. 24 giugno 1998 n. 249, del Regolamento dell'Autonomia delle Istituzioni scolastiche, emanato con il D.P.R. 8 marzo 1999 n. 275, del D.P.R. 10 ottobre 1996, n. 567, e sue modifiche e

integrazioni. È coerente e funzionale al Piano dell'Offerta Formativa adottato dall'Istituto.

Il presente regolamento può essere modificato dal Consiglio di Istituto, secondo le modalità previste dallo Statuto delle Studentesse e degli Studenti, anche su proposta delle singole componenti scolastiche e degli Organi Collegiali, previa informazione e condivisione da parte di tutta la comunità scolastica.

II. STUDENTI

3. Diritti

Gli studenti hanno diritto ad una formazione culturale e professionale qualificata, attenta ai bisogni formativi, che rispetti e valorizzi, anche attraverso attività di orientamento, l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee. La scuola garantisce la libertà d'apprendimento di tutti e di ciascuno nel rispetto della professionalità del corpo docente e della libertà d'insegnamento.

Il diritto all'apprendimento è garantito a ciascuno studente anche attraverso percorsi individualizzati tesi a promuoverne il successo formativo. Sin dall'inizio del curriculum lo studente è inserito in un percorso di orientamento, teso a consolidare attitudini e sicurezze personali, senso di responsabilità, capacità di scelta tra i diversi indirizzi dell'istituto o tra le proposte di formazione presenti sul territorio.

Ciascuno studente ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca ad individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento: a tale riguardo i docenti si impegnano a comunicare contestualmente gli esiti delle prove orali, mentre per le verifiche scritte gli elaborati dovranno essere riconsegnati non oltre i dieci giorni che precedono la successiva prova.

I singoli docenti, i consigli di classe e gli organi scolastici individuano le forme opportune di comunicazione della valutazione per garantire la riservatezza di ciascuno studente e la correttezza dell'informazione data.

La scuola garantisce l'attivazione di iniziative finalizzate al recupero delle situazioni di ritardo e di svantaggio.

Lo studente che partecipa volontariamente e con profitto a corsi e progetti organizzati dalla scuola in orario extra-curricolare può aumentare il proprio credito scolastico.

I dati personali dello studente e le valutazioni di profitto sono utilizzati all'interno della comunità scolastica nel rispetto del D.Lgs.196/03 sulla privacy.

Il passaggio di informazioni inerenti la carriera scolastica dello studente maggiorenne potrà avvenire solo con il suo consenso scritto.

4. Doveri

I doveri tendono a garantire, nella quotidianità della vita scolastica, l'esistenza di un contesto consono all'attuazione del "patto formativo" e all'equilibrato esercizio dei diritti-doveri da parte di ciascuna componente, nel rispetto delle reciproche libertà e come espressione del senso di appartenenza ad un contesto comune di vita. Ogni componente la comunità scolastica si assume le responsabilità e gli oneri connessi al proprio ruolo, ma mentre questi sono giuridicamente definiti da apposite norme per il personale docente e non docente della scuola, per quanto riguarda gli studenti, vengono sanciti dal presente regolamento, nel rispetto delle leggi vigenti e con particolare riferimento alla normativa di cui al precedente articolo 2.

Gli studenti sono tenuti a:

- frequentare regolarmente le lezioni, assolvere assiduamente agli impegni di studio, mantenere un comportamento corretto e collaborativo;
- avere nei confronti del capo di Istituto, dei docenti, del personale non docente, lo stesso rispetto che chiedono per se stessi;
- osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza eseguendo con assoluta tempestività, se necessario, le azioni previste dal "piano di evacuazione" dell'edificio scolastico;
- utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici, comportandosi in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola;
- deporre i rifiuti, differenziandoli, negli appositi contenitori ed avere la massima cura nell'uso degli arredi, condividendo la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico;

- indossare un abbigliamento consono al luogo in cui si trovano (sono vietati: pantaloni corti, minigonne, canotte, cappelli);
- non utilizzare, durante l'orario scolastico, telefoni cellulari, apparecchi fotografici, registratori, tranne che per motivi didattici e previa autorizzazione del dirigente o del responsabile di sede. Il mancato rispettare del divieto comporta il ritiro temporaneo dell'apparecchio durante la lezione con annotazione sul registro ed eventuali ulteriori provvedimenti disciplinari.

5. Assemblee

Le assemblee degli studenti, previste dagli artt. 12,13,14 del D.Lgs.297/1994, possono essere di classe o di Istituto.

L'assemblea di classe si può convocare una volta al mese, per non più di due ore. La richiesta va presentata dagli studenti rappresentanti di classe almeno due giorni prima dello svolgimento, al protocollo, con l'indicazione del giorno, dell'ora di svolgimento e dell'argomento.

L'assemblea di Istituto riguarda tutti gli studenti di tutte le sedi della nostra scuola e può essere convocata una volta al mese. La richiesta va presentata almeno quattro giorni prima, al protocollo, e deve indicare il giorno, la durata e l'argomento. La richiesta deve essere firmata da tutti gli studenti rappresentanti di Istituto. L'assemblea di Istituto è preceduta dalle assemblee di classe e pertanto avrà inizio alla terza ora. In mancanza di un locale unico che possa ospitare tutti gli studenti dell'Istituto in assemblea, i rappresentanti di Istituto possono chiedere che gli argomenti all'ordine del giorno vengano discussi solo nelle assemblee di classe e contestualmente chiedere di uscire anticipatamente da scuola alla fine della seconda ora, previo avviso alle famiglie. Le assemblee, di classe o di Istituto, vanno tenute in giorni diversi della settimana durante l'anno scolastico. L'ultima assemblea, sia di classe che di Istituto, non può essere svolta meno di trenta giorni prima del giorno fissato come termine delle lezioni dal calendario scolastico regionale.

6. Assenze

Ai fini della validità dell'anno scolastico, per procedere alla valutazione finale di ciascuno studente, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato (D.P.R. 122/2009, articolo 14, comma 7).

Ciascun alunno, pertanto, ai fini della validità dell'anno scolastico, non potrà superare il limite massimo di assenze del 25% dell'orario annuale personalizzato, pari a 264 ore (ossia al 25% di 32 ore settimanali per 33 settimane convenzionali di lezione) su 198 giorni convenzionali di lezione.

Il superamento dei suddetti limiti massimi di ore di assenze comporterà la invalidità dell'anno scolastico, quindi la mancata ammissione dell'alunno allo scrutinio finale, a prescindere dai voti di profitto conseguiti.

Saranno conteggiati nei limiti massimi di assenze come sopra calcolati anche i ritardi e le uscite anticipate.

Le assenze giustificate con certificato medico non vengono decurtate dai limiti di assenza massimi consentiti.

Il certificato medico, che la scuola richiede dopo cinque giorni di assenze continuative, serve ad attestare lo stato di salute dell'alunno, che deve essere tale da consentirne la riammissione in classe, ai fini della tutela della salute dell'alunno stesso, dei compagni e degli operatori scolastici: non serve ad annullare l'assenza dalle lezioni.

Gli unici casi di deroga, approvati dal Collegio Docenti, al limite massimo di assenze consentite, al fine della validità dell'anno scolastico, riguardano solo i casi di assenze documentate e continuative, dovute a gravi motivi di salute dell'alunno e non dei suoi familiari, comprovate da certificati ospedalieri.

Il numero di ore di assenze fatto registrare dal singolo alunno influisce sul voto nel comportamento (condotta): all'aumentare del numero di ore di assenze il voto in comportamento diminuirà proporzionalmente.

7. Assenze di massa o arbitrarie

Premesso che lo “sciopero”, spesso impropriamente invocato ed attuato dagli alunni, è un diritto proprio dei lavoratori, per altro rigidamente normato, e non degli studenti, ne consegue che l’assenza per c.d. “sciopero” degli studenti, non essendo contemplata dalla legge, è da considerarsi, ove si verifichi, arbitraria ed ingiustificata.

Allo stesso modo, arbitrarie e ingiustificate, sono considerate le assenze c.d. “di massa”, ossia quelle che coinvolgono almeno l’80% degli alunni di una classe.

Le uniche assenze degli studenti previste ed ammesse, quindi giustificabili dai genitori, sono quelle dovute a motivi di salute o di famiglia.

L’assenza arbitraria o ingiustificata costituisce motivo per avviare un procedimento disciplinare a carico dello studente, che può concludersi, secondo le determinazioni del consiglio di classe riunito in seduta straordinaria, con un provvedimento di sospensione dalle lezioni (con o senza obbligo di frequenza) e con il rischio di perdita dell’anno scolastico per voto di condotta insufficiente.

I genitori, primi responsabili dell’educazione e delle azioni dei propri figli (artt. 147 e 2048 cod. civ.), sono tenuti a vigilare costantemente sugli stessi e a controllarne l’assiduità alla frequenza delle lezioni, oltreché il rispetto dei regolamenti di Istituto ed il rendimento scolastico.

8. Ritardi ed uscite anticipate

L’alunno ha il dovere di essere puntuale e trovarsi a scuola al suono della campanella della prima ora.

L’alunno in ritardo, fino all’inizio della seconda ora, potrà essere ammesso in classe ma dovrà giustificare il ritardo.

I minuti di ritardo verranno conteggiati ai fini della validità dell’anno scolastico.

I ritardi influiscono sul voto nel comportamento (condotta): all’aumentare dei minuti complessivi di ritardo il voto in comportamento diminuirà proporzionalmente.

L’uscita anticipata è consentita solo in via eccezionale e per motivi di famiglia. I minori in uscita anticipata dovranno essere prelevati da persona di famiglia o appositamente delegata.

Le ore di lezione non effettuate per uscite anticipate verranno conteggiate ai fini della validità dell'anno scolastico.

Le ore di lezione non effettuate per uscite anticipate influiscono sul voto nel comportamento (condotta): all'aumentare delle ore di lezione non effettuate il voto in comportamento diminuirà proporzionalmente.

9. Regolamentazione entrate in ritardo

L'alunno che arriva in ritardo a scuola è ammesso in classe con annotazione dell'orario di arrivo e contestuale conteggio dei minuti di ritardo in diminuzione del proprio monte orario personalizzato, ai fini della validità dell'anno scolastico.

Il responsabile di sede, raggiunto il numero di cinque ritardi mensili (30 giorni di calendario) da parte dell'alunno, e valutate le motivazioni dei ritardi, ha facoltà di comminare all'alunno ritardatario la sanzione disciplinare di un giorno di sospensione dalle lezioni, previa notifica del provvedimento al genitore, con contestuale affido allo stesso del figlio durante il giorno di sospensione ed annotazione sul registro di classe.

10. Voto in comportamento (condotta)

Il voto in comportamento:

- dipenderà innanzitutto dalle note disciplinari annotate sul registro di classe e riepilogate mensilmente dal tutor di classe sul proprio registro personale;
- diminuirà proporzionalmente all'aumentare delle ore di assenza, dei ritardi e delle uscite anticipate;
- se inferiore a 7 decimi non consentirà la partecipazione dell'alunno al viaggio di istruzione (scrutinio primo quadrimestre).

11. Responsabilità disciplinare

La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno studente può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto.

I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica. Le sanzioni disciplinari sono sempre temporanee, proporzionate alla infrazione disciplinare e ispirate, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente. Allo studente è sempre offerta la possibilità di convertirle in attività in favore della comunità scolastica (sanzioni alternative).

12. Provvedimenti disciplinari

Il provvedimento disciplinare della sospensione dalle lezioni, con o senza obbligo di frequenza, è preso collegialmente dal consiglio della classe cui appartiene lo studente, convocato in seduta straordinaria dal dirigente scolastico.

I provvedimenti decisi dall'organo collegiale preposto comportano l'instaurarsi di una procedura aperta da una breve istruttoria a porte chiuse dell'organo disciplinare e seguita dall'audizione dello studente nei cui confronti l'organo procede. Esaurita questa fase l'organo di disciplina torna a riunirsi a porte chiuse e decide sulla sanzione da comminare. Tale decisione è subito comunicata allo studente interessato che, ammesso dinanzi a tale organo, può chiedere la commutazione della sanzione in attività in favore della comunità scolastica (sanzioni alternative).

Il provvedimento disciplinare della sospensione dalle lezioni oltre i quindici giorni è preso dal consiglio di Istituto.

Il provvedimento di sospensione dalle lezioni senza obbligo di frequenza (allontanamento dalla comunità scolastica) può essere impugnato dall'alunno dinanzi all'Organo di Garanzia, entro sette giorni dalla comminazione. In mancanza il provvedimento diventa definitivo.

13. Organo di Garanzia

L'Organo di Garanzia (O.G.) interno è composto da quattro membri, di cui:

- uno studente nominato dal Consiglio di Istituto, scelto tra gli studenti componenti il Consiglio stesso;
- un docente nominato dal Consiglio di Istituto, scelto tra i docenti componenti il Consiglio stesso;

- un genitore nominato dal Consiglio di Istituto scelto tra i genitori componenti il Consiglio stesso;
- il dirigente scolastico, con funzione di presidente.

L'O.G. è nominato annualmente dal Consiglio di Istituto.

L'O.G. interviene nei conflitti in merito all'applicazione del Regolamento di Istituto, su richiesta di chiunque ne abbia interesse.

Le funzioni dell'OG sono:

- controllo sull'applicazione del Regolamento;
- proposta di eventuali modifiche o integrazioni al Regolamento;
- assistenza ai Consigli di Classe nella definizione delle sanzioni sostitutive;
- decisioni sulle impugnazioni proposte nei termini dagli studenti che subiscano un provvedimento di sospensione senza obbligo di frequenza (allontanamento dalla comunità scolastica).

Il ricorso all'O.G. deve avvenire entro 7 giorni dall'irrogazione della sanzione e può essere inoltrato da parte dello studente o dai genitori.

In caso di ricorso o di conflitto sull'applicazione del Regolamento, l'O.G. può convocare e sentire preliminarmente le parti in causa. Lo scopo primario dell'O.G. è quello di pervenire ad una mediazione soddisfacente per le parti in causa; nel caso ciò non sia possibile, l'O.G. elabora una risoluzione a cui le parti si devono attenere.

Le decisioni all'interno dell'O.G. vengono prese a maggioranza dei presenti e verbalizzate.

14. Danni al patrimonio scolastico

Il rispetto delle strutture scolastiche, arredi, suppellettili, attrezzature, è un atteggiamento normale per le persone civili. Chi contravviene a questo elementare principio di civiltà rendendosi responsabile di atti vandalici, distruzioni o sottrazioni di beni, oltre ad essere denunciato alle autorità competenti, dovrà risarcire i danni arrecati. Il nascondersi inoltre, dietro il vile anonimato farà ricadere le conseguenze economiche dei danneggiamenti sulla comunità scolastica più direttamente interessata dagli stessi.

Ciò in quanto la scuola non è nelle condizioni economiche di riparare i danni che più o meno quotidianamente e quasi sempre ad opera di ignoti, vengono perpetrati nei confronti del patrimonio scolastico.

Per tali motivi, il Consiglio di Istituto si impegna a destinare le necessarie risorse economiche per la realizzazione, che si ritiene urgente, di impianti di videosorveglianza che dovranno progressivamente controllare tutti gli spazi comuni dell'Istituto, interni ed esterni, ai fini della salvaguardia sia del patrimonio scolastico che dei beni privati e della sicurezza di tutti coloro che frequentano la nostra scuola.

In proposito, pertanto, varranno i seguenti principi:

- chi viene riconosciuto responsabile di danneggiamenti di qualsiasi genere è tenuto a risarcire il danno;
- se i responsabili non vengono individuati, sarà la classe, come gruppo sociale, ad assumere l'onere del risarcimento, relativamente agli spazi occupati dalla classe medesima nella sua attività didattica;
- nel caso si accerti che la classe, operante per motivi didattici in spazi diversi dalla propria aula, risulti realmente estranea ai fatti, sarà la collettività studentesca ad assumersi l'onere del risarcimento;
- qualora il danneggiamento riguardi parti comuni (corridoi, aule, laboratori, palestre, servizi) e non ci siano responsabilità accertate, saranno le classi che insieme utilizzano quegli spazi ad assumersi l'onere della spesa;
- nel caso di un'aula danneggiata in assenza della classe per motivi didattici, l'aula viene equiparata al corridoio;
- se i danni riguardano spazi collettivi il risarcimento spetterà all'intera comunità scolastica;
- è compito della Giunta Esecutiva fare la stima dei danni verificatisi e comunicare agli studenti interessati e ai loro genitori la richiesta di risarcimento;
- le somme derivanti dal risarcimento saranno acquisite al bilancio della scuola e destinate alle necessarie riparazioni, sia mediante rimborso delle spese sostenute dall'Ente Locale, sia, se possibile, attraverso interventi diretti in economia.

15. Partecipazione alunni celebrazioni eucaristiche

Considerata la tradizione cattolica dell'Istituto ed in particolare dell'IPSS, di partecipare alla celebrazione eucaristica della Messa in occasione del Santo Natale e della Santa Pasqua, il Consiglio di Istituto dispone di consolidare tale tradizione dando la possibilità a tutte le sedi che ne sentano l'esigenza di partecipare alle celebrazioni, secondo le seguenti indicazioni:

- a) ogni sede dell'Istituto potrà partecipare ad una celebrazione eucaristica per il Santo Natale ed una per la Santa Pasqua per ogni anno scolastico;
- b) nel giorno fissato per la celebrazione si dovranno effettuare almeno due ore delle lezioni giornaliere previste in orario;
- c) la partecipazione avverrà su richiesta del docente di religione cattolica della sede che, valutata attentamente l'esistenza delle condizioni di partecipazione spontanea e pressoché totalitaria da parte di alunni e docenti, presenterà apposita istanza al dirigente scolastico, indicando ora e luogo della celebrazione;
- d) la partecipazione alla celebrazione dovrà essere effettivamente sentita dai ragazzi e opportunamente preparata dai docenti di religione cattolica, prevedendo una adeguata partecipazione ai sacramenti della confessione e della comunione, un doveroso offertorio, un necessario accompagnamento di canti, intonati dai ragazzi stessi.

16. Ammissione alunni per la terza volta alla stessa classe

La possibilità di ammissione dell'alunno per la terza volta alla stessa classe, ossia dopo aver ripetuto per due volte la stessa classe, è demandata, dal Collegio Docenti, al Consiglio di classe.

Il Consiglio di classe, in fase di scrutinio finale, potrà decidere, con parere motivato, la non ammissione dell'alunno, per la terza volta alla stessa classe.

La non ammissione dell'alunno per la terza volta alla stessa classe, comporta la necessità che l'alunno cambi Istituto.

Il Consiglio di classe, in sede di comunicazione dei risultati finali alle famiglie, comunicherà ai genitori la non ammissione dell'alunno per la terza volta alla stessa classe e la necessità che l'alunno cambi Istituto.

17. Determinazione requisiti accoglienza alunni provenienti da altri istituti

Considerato che l'accoglienza di alunni già iscritti presso altri Istituti è un atto discrezionale della scuola accogliente, come stabilito dal vigente art. 4 del R.D.1925 n. 653, il Collegio dei Docenti ed il Consiglio di Istituto stabiliscono i seguenti requisiti di accesso per gli alunni provenienti da altri istituti che chiedono di trasferirsi presso la nostra scuola:

- a) Effettiva capienza fisica nella specifica aula, in base alla normativa sulla sicurezza circa l'area minima necessaria per ogni alunno;
- b) Voto in comportamento o in condotta, conseguito dall'alunno nell'ultima valutazione periodica, non inferiore ai 7/10 (sette/decimi);
- c) Nel caso l'alunna/o provenga da altro indirizzo o tipologia di istituto, oltre ai requisiti di cui sopra, il termine per la presentazione della domanda di accoglienza, ai fini della programmazione degli esami integrativi (D.M. 08/02/2021), è fissato al 15 luglio.

18. Giornata mensile contro il Bullismo ed il Cyberbullismo

Un giorno al mese, per ogni ora di lezione saranno dedicati, in ogni classe, 15 minuti al tema del contrasto al Bullismo ed al Cyberbullismo.

Ogni docente ed ogni classe affronteranno insieme l'argomento, ricercando strategie condivise per migliorare il benessere in aula.

Le giornate dedicate all'argomento, ogni anno scolastico, saranno le seguenti:

- 1° lunedì di ottobre
- 1° martedì di novembre
- 1° mercoledì di dicembre
- 1° giovedì di febbraio
- 1° venerdì di marzo
- 1° lunedì di aprile
- 1° martedì di maggio
- 1° mercoledì di giugno

Nel caso in cui, nel giorno indicato, non ci siano lezioni per qualsiasi motivo, la giornata è spostata al primo giorno successivo di lezione.

19. Protocollo di intervento nei casi di Bullismo e Cyberbullismo

Vedi Allegato al Regolamento di Istituto Principi Generali

III. STUDENTI, DOCENTI, PERSONALE SCOLASTICO

20. Divieto di fumo

In tutti i locali dell'Istituto nonché in tutti gli spazi esterni di pertinenza dell'Istituto stesso, sino ai cancelli di entrata/uscita, vige il divieto assoluto di fumo, così come prescritto dall'art.4 della L.128/2013, intitolato alla "Tutela della salute nelle scuole". Il divieto comprende anche le sigarette elettroniche.

I trasgressori saranno soggetti alla sanzione amministrativa, prevista dalla legge 3/2003 e ss.mm.ii., pari ad una somma da euro 27,50 ad euro 275,00, oltre che a sanzioni disciplinari.

La misura della sanzione è raddoppiata qualora la violazione sia commessa in presenza di una donna in evidente stato di gravidanza o in presenza di lattanti o bambini fino a dodici anni.

La vigilanza ed il controllo sull'osservanza del divieto spettano ai responsabili di sede.

21. Divieto uso telefoni cellulari

L'uso dei telefoni cellulari è vietato sia agli alunni che a tutto il personale, durante l'orario di servizio.

L'uso del telefono cellulare durante l'orario di servizio è vietato per i seguenti motivi:

- sottrae tempo alla prestazione lavorativa;
- costituisce un pessimo esempio nei confronti degli alunni, ai quali si impone lo stesso divieto e nei confronti dei quali, ogni operatore scolastico, docente o meno, deve apparire innanzitutto come educatore e modello positivo da imitare;

- può essere causa di pericolosa distrazione dall'obbligo di vigilanza sugli alunni, che incombe su tutto il personale scolastico avendo questo come obbligo contrattuale innanzitutto la salvaguardia dell'incolumità degli alunni;
- può, di conseguenza, costituire valido motivo per la comminazione di sanzioni disciplinari.

22. Uso di abbigliamento adeguato al luogo

Considerato che la Scuola è una comunità educante in tutti i suoi aspetti, l'utilizzo di un abbigliamento adeguato concorre al rispetto del luogo e delle finalità che in esso si perseguono. Pertanto, tutti coloro che frequentano l'Istituto, per motivi di studio o di lavoro, eviteranno di utilizzare il seguente tipo di abbigliamento ritenuto non adeguato:

- pantaloni strappati (secondo la moda) che lascino intravedere parti di coscia;
- indumenti corti (pantaloni, pantaloncini, gonne, camicie, maglie, corpetti, ecc...) comunque che lascino scoperte parti del corpo (cosce, pancia, stomaco, ecc.....);
- indumenti trasparenti, che lascino intravedere la biancheria intima o il corpo.

23. Divieto uso entrate ed uscite secondarie

E' vietato a tutti l'uso di entrate e uscite secondarie, se non in casi di emergenza.

Alunni e personale utilizzeranno le stesse entrate principali per recarsi nelle aule o sul posto di lavoro.

24. Obbligo di vigilanza

Tutto il personale scolastico è tenuto ad esercitare la sorveglianza sugli studenti. Durante l'orario di lezione, responsabile degli alunni è il docente assegnato alla classe secondo l'orario di servizio.

I collaboratori scolastici, per assicurare la sorveglianza sugli studenti, specie durante il cambio dei docenti e per intervenire in caso di necessità, sono tenuti a presidiare costantemente il proprio settore, senza allontanarsi, se non per chiamata degli Uffici della Scuola o per gravi motivi.

Durante l'assenza temporanea degli alunni dalle rispettive classi, le porte delle aule saranno chiuse a chiave dai collaboratori scolastici addetti ai piani. I docenti comunicheranno gli spostamenti degli alunni agli operatori.

a) Durante le attività didattiche

Il docente in orario è responsabile della vigilanza sugli alunni della sua classe. Il docente che durante la propria ora di lezione ha necessità, per motivi indifferibili, di assentarsi temporaneamente dalla classe, prima di allontanarsi, affida ad un collaboratore scolastico o ad un collega disponibile la vigilanza sugli alunni sino al suo ritorno.

L'insegnante può consentire allo studente che lo richieda di uscire dall'aula o dal laboratorio per esigenze personali urgenti controllando, tuttavia, che l'assenza sia limitata al tempo strettamente necessario ed annotando sul registro di classe le assenze prolungate.

Durante le lezioni, non è consentito far uscire dall'aula più di uno studente alla volta.

E' vietato espellere, anche momentaneamente, alunni dalla classe.

Durante le lezioni, la vigilanza nei corridoi è assicurata dal personale collaboratore scolastico.

b) All'entrata e all'uscita degli alunni

Al fine di effettuare in sicurezza l'entrata e l'uscita degli alunni dagli edifici, tutti i collaboratori scolastici in servizio nel turno, vigileranno sul passaggio degli alunni nei corridoi e presso ciascuna porta di entrata/uscita dell'edificio.

I docenti si troveranno in classe all'inizio delle lezioni e favoriranno una ordinata uscita degli alunni dalle classi, aprendo la porta dell'aula non prima del suono della campanella di ogni turno.

c) Durante il cambio dei docenti

I collaboratori scolastici, specie durante il cambio di turno dei docenti, momento critico ai fini della sicurezza, aumentano al massimo la propria soglia di attenzione al fine di evitare che si creino vuoti di sorveglianza, pericolosi sia per la incolumità degli studenti che per la integrità di strutture e suppellettili. In ciò saranno coadiuvati dai responsabili di sede e, ove possibile, dal dirigente stesso.

I docenti, dal canto loro, cureranno che i cambi avvengano il più celermente possibile e senza soluzione di continuità.

d) Durante il percorso aula-palestra o laboratorio

la vigilanza sugli alunni è affidata al docente della disciplina il quale preleverà gli alunni dalla classe e li condurrà sino a destinazione curando che gli stessi attraversino l'Istituto in maniera composta, ordinata e silenziosa.

25. Prescrizione camici di servizio per Collaboratori scolastici e Assistenti Tecnici

I Collaboratori Scolastici e gli Assistenti Tecnici, durante tutto l'orario di lavoro, sono tenuti ad indossare camici di servizio riportanti il logo della scuola.

I camici, da tenere sempre in ordine ed abbottonati, saranno di colore bordeaux per i collaboratori scolastici, blu per gli assistenti tecnici area meccanica, elettrica, informatica, bianco per gli assistenti tecnici area sanitaria e gastronomica.

26. Videosorveglianza

Il Consiglio di Istituto autorizza il dirigente scolastico a reperire ed impiegare le risorse economiche necessarie per la realizzazione, che si ritiene urgente, di impianti di videosorveglianza che progressivamente consentano il controllo di tutti gli spazi comuni della scuola, interni ed esterni, ciò, ai fini della salvaguardia sia del patrimonio scolastico che dei beni privati e della sicurezza di tutti coloro che frequentano l'Istituto.

27. Criteri generali assegnazione docenti ai plessi/sedi e alle classi

Il Consiglio di Istituto, ferme restando le prerogative riconosciute al dirigente scolastico dalla normativa vigente in materia di gestione delle risorse umane, (D.Lgs.n.165/2001, D.Lgs.n.150/2009, Legge 107/2015), in ossequio all' art. 10 del D.Lgs.n.297/1994 ed in ordine ai criteri generali cui il dirigente scolastico vorrà attenersi nella assegnazione dei docenti alle classi e ai plessi/sedi, dispone quanto segue:

- a) indica quale unico criterio generale per la assegnazione dei docenti ai plessi/sedi e alle classi quello della continuità didattica sulla classe e non sul plesso/sede;
- b) specifica che il docente assegnato ad altro plesso potrà mantenere la continuità nelle classi terminali del biennio o triennio del plesso di provenienza e prendere le classi iniziali del biennio o del triennio del plesso di destinazione fino all'eventuale completamento della cattedra nel nuovo plesso;
- c) riconosce al dirigente scolastico la facoltà di discostarsi, motivatamente, dal criterio generale di cui alla precedente lettera a).

IV. ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI

28. Adozione "settimana corta"

Con delibera del Consiglio di Istituto, n.6 del 25/05/2022, la nostra scuola, a partire dal 1° settembre 2022, ha adottato la settimana "corta", così strutturata per ciò che riguarda i giorni e l'orario delle lezioni per tutte le classi:

- Lunedì (6 ore): dalle ore 8,00 alle ore 14,00;
- Martedì (7 ore): dalle ore 8,00 alle ore 15,00;
- Mercoledì (6 ore): dalle ore 8,00 alle ore 14,00;
- Giovedì (7 ore): dalle ore 8,00 alle ore 15,00;
- Venerdì (6 ore): dalle ore 8,00 alle ore 14,00.

Nel giorno di sabato tutte le sedi dell'Istituto resteranno chiuse, compresa la sede centrale, con gli uffici di segreteria e di presidenza.

L'orario del personale ATA, pari a 36 ore settimanali, sarà programmato su cinque giorni settimanali anziché sei.

29. Orario delle lezioni

Come previsto dal D.Lgs.n.61 del 13 aprile 2017, di revisione dei percorsi dell'istruzione professionale, l'orario delle lezioni, in tutti gli indirizzi del nostro Istituto, si articola in 1.056 ore annuali, ossia 32 ore settimanali, per tutte le classi, dalla prima alla quinta.

L'orario settimanale delle lezioni si svolge su cinque giorni, dal lunedì al venerdì.

Si effettuano 6 ore di lezione nei seguenti giorni della settimana: Lunedì, Mercoledì, Venerdì.

Si effettuano 7 di lezione ore nei seguenti giorni della settimana: Martedì e Giovedì.

Le lezioni iniziano alle ore 8,00 e terminano alle ore 14,00 (6 ore) o 15,00 (7 ore), con le seguenti precisazioni.

L'ora di lezione è pari a sessanta minuti, tranne la settima ora (martedì e giovedì) che è pari a 55 minuti.

Solo per la sede di Sarno – Lavarate, per motivi legati ai trasporti, la sesta ora del lunedì, mercoledì e venerdì è pari a 55 minuti mentre la settima ora del martedì e giovedì, è pari a 60 minuti.

30. Riduzione orario lezioni (da 7 a 6 ore) in determinati giorni e periodi dell'anno scolastico

Al fine di una consentire una migliore organizzazione delle attività didattiche e delle attività funzionali connesse (copertura di tutti gli insegnamenti, definizione orario dei docenti, predisposizione attività preliminari esami di Stato, scrutini finali, ecc.) in determinati periodi dell'anno scolastico (inizio e fine anno scolastico) nonché di aumentare la percentuale dei giorni di lezione frequentati dagli alunni, il Consiglio di Istituto dispone di non effettuare la settima ore di lezione in determinati giorni e limitati periodi dell'anno scolastico, come di seguito indicati:

- dall'inizio delle lezioni del mese di settembre fino al primo lunedì di ottobre;
- dall'ultimo venerdì di maggio sino alla fine delle lezioni del mese di giugno;
- l'ultimo giorno di lezione prima delle vacanze natalizie e pasquali (se cadono in un giorno con sette ore di lezione);
- l'8 e il 19 marzo (se cadono in un giorno con sette ore di lezione).

L'intento della misura qui disposta, a fronte della perdita di un limitato numero di ore di lezione (la settima ora di lezione si effettua solo due volte la settimana), è quello di aumentare il tasso di presenza degli studenti in determinati giorni o periodi dell'anno scolastico in cui si registra una più alta percentuale di assenze.

I docenti in orario alla settimana ora che non effettuano l'ora a seguito della riduzione oraria recupereranno l'ora non prestata secondo le esigenze della sede di appartenenza.

31. Riduzione 5 minuti della 7^a ora

Preso atto che su diverse tratte di trasporto, specie quelle con minore utenza, si verifica una minore frequenza delle corse tra le 14 e le 16, il Consiglio di Istituto, al fine di consentire agli alunni di non perdere le corse anche in tale fascia oraria, dispone la riduzione della durata della settimana ora di lezione da 60 a 55 minuti e l'uscita anticipata degli alunni di cinque minuti, nei giorni di martedì e giovedì.

32. Giorni chiusura scuola

(prefestivi nei periodi di sospensione delle lezioni)

Il Consiglio di Istituto, vista la prassi da anni vigente nell'Istituto, in determinati giorni dell'anno scolastico, in cui le attività didattiche risultano sospese da calendario scolastico regionale, di chiudere anche gli uffici di segreteria e di presidenza, quindi la scuola intera, nonché visto il Contratto Integrativo di Istituto che altresì norma la materia con l'apposito articolo intitolato "Chiusura prefestiva", dispone la chiusura della scuola, per intero, compresi gli uffici di presidenza e di segreteria, nei giorni di seguito indicati, annualmente, senza necessità di apposita delibera e fino a diversa decisione dell'organo stesso:

- 2 Novembre
- 24 Dicembre
- 31 Dicembre
- Martedì di Carnevale
- il 14 Agosto

A condizione che per i suddetti giorni:

- a) la sospensione delle attività didattiche sia stata prevista dal calendario scolastico regionale annuale;
- b) non siano state programmate attività didattiche o funzionali alla didattica o riunioni di organi collegiali;
- c) non vi sia coincidenza con giorni festivi;

- d) non cadano nel giorno di sabato, in cui la scuola è già chiusa;
- e) le ore non prestate dal personale A.T.A. siano computate a compensazione delle ore prestate in eccedenza nei giorni lavorativi o, in caso di incapacienza, in diminuzione delle ferie.

V. ATTIVITA' NEGOZIALE (Regolamento acquisti in economia)

33. Affidamento di lavori, servizi e forniture di importo superiore a 10.000,00 (D.M.129/2018, Art.45, c.2, lett.a)

Il Consiglio di Istituto, visti l'art.45, comma 2, lettera a), del Decreto Interministeriale, 28 agosto 2018, n. 129, "Regolamento recante istruzioni generali sulla gestione amministrativo-contabile delle istituzioni scolastiche; il D.Lgs.18 aprile 2016 n. 50, "Codice dei contratti pubblici"; il D.L. 16 luglio 2020, n. 76, "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"; il D.L. 31 maggio 2021 n. 77 "Governance del Piano Nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure", convertito in Legge n. 108 del 29 luglio 2021 ed in particolare, l'art. 1, comma 2, lett. a), del D.L. 76/2020, come modificato dal D.L. 77/2021, convertito in Legge n. 108/2021; autorizza il dirigente scolastico a procedere all'affidamento diretto per lavori di importo superiore a 10.000 euro ed inferiore a 150.000 euro e per servizi e forniture, ivi compresi i servizi di ingegneria e architettura e l'attività di progettazione, di importo superiore a 10.000 euro ed inferiore a 139.000 euro. In tali casi il dirigente scolastico potrà procedere all'affidamento diretto, anche senza previa consultazione di due o più operatori economici.

VI. ORGANI COLLEGIALI

34. Disposizioni generali

La convocazione degli organi collegiali è effettuata con preavviso di norma non inferiore a cinque giorni, mediante circolare interna e pubblicazione all'albo on line. In ogni caso, la pubblicazione dell'avviso sul sito web di Istituto è adempimento sufficiente alla regolare convocazione dell'organo collegiale.

L'avviso di convocazione deve indicare gli argomenti da trattare nella seduta dell'organo. Di ogni seduta dell'organo collegiale viene redatto verbale, firmato dal presidente e dal segretario, che viene riletto nella prima seduta successiva dell'organo, ai fini della relativa approvazione.

35. Riunione degli Organi Collegiali in modalità a distanza (in videoconferenza)

Il Consiglio d'Istituto ed il Collegio Docenti concordano nella adozione della modalità di riunione a distanza, in videoconferenza, degli Organi Collegiali: Collegio Docenti e sue articolazioni, Consigli di Classe, Consiglio di Istituto, anche dopo il termine dello stato di emergenza pandemico, come modalità alternativa e di pari valore legale alla riunione dei suddetti organi in presenza.

VII. CONSIGLIO DI ISTITUTO

36. Presidente

Il presidente del Consiglio di Istituto è eletto tra i rappresentanti dei genitori, nella seduta di insediamento, a scrutinio segreto, a maggioranza dei presenti. Il Consiglio elegge un vicepresidente che sostituisce il presidente in caso di assenza o impedimento. In caso di assenza del presidente e del vicepresidente subentra nella funzione il consigliere più anziano tra i rappresentanti dei genitori o, in assenza di questi, lo studente maggiorenne più anziano.

In caso di assenza sia della componente genitori che di quella studentesca e purché vi sia almeno la metà più uno dei componenti (10 su 19), i presenti nomineranno, a maggioranza, un presidente per la sola riunione interessata.

Il presidente assicura il regolare svolgimento della seduta, adotta i provvedimenti necessari al regolare svolgimento della stessa, designa il segretario.

37. Convocazioni

Il Consiglio di Istituto è convocato dal presidente, sentita la Giunta Esecutiva. Il presidente è tenuto a convocare il Consiglio su richiesta del presidente della Giunta Esecutiva, della maggioranza dei componenti il Consiglio, di almeno il 10% di genitori, studenti, docenti. La convocazione è disposta entro 15 giorni dalla richiesta. La prima convocazione dopo le elezioni è disposta dal dirigente scolastico.

38. Validità delle sedute

Il Consiglio è validamente costituito anche se una delle sue componenti (genitori, studenti, docenti, personale Ata) non ha eletto propri rappresentanti, purché siano stati eletti rappresentanti di almeno tre delle sue componenti. La seduta è valida se è presente la metà più uno dei componenti in carica.

All'inizio della seduta ogni consigliere può presentare, anche oralmente, richiesta di integrazione dell'ordine del giorno. La richiesta è messa a votazione e, se approvata dalla maggioranza dei presenti, potrà essere oggetto di discussione e delibera.

Alle sedute possono assistere tutti gli elettori, tranne quando si discuta di persone, e compatibilmente con la capienza del locale destinato alla riunione. Il presidente può decidere la prosecuzione della seduta con i soli consiglieri quando non viene garantito l'ordinato svolgimento dei lavori.

In relazione ai punti all'ordine del giorno, la Giunta Esecutiva può invitare ad intervenire, senza diritto di voto, genitori, alunni, personale della scuola, esperti, rappresentanti degli enti locali, del distretto, di associazioni. Il Consiglio può deliberare che prenda la parola chi non ne fa parte.

Il consigliere che si assenta per più di tre sedute consecutive dell'organo, decade dalla carica. In caso di dimissioni o decadenza di un consigliere, subentra il primo dei non eletti della lista di appartenenza.

39. Votazioni

Le decisioni e le delibere del Consiglio sono adottate a maggioranza dei presenti. In caso di parità prevale il voto del presidente.

40. Verbali

Il segretario, designato dal presidente, redige il verbale di ogni seduta che viene letto ed approvato all'inizio della seduta successiva. Il verbale è sottoscritto dal presidente e dal segretario.

41. Giunta Esecutiva

La Giunta Esecutiva è eletta dal Consiglio di Istituto nel corso della seduta di insediamento del Consiglio stesso. I membri della Giunta sono eletti a maggioranza dei presenti.

VIII. TRASPARENZA

42. Pubblicità degli atti

I verbali del Consiglio di Istituto sono pubblicati sul sito web della scuola ed accessibili a chiunque ne abbia interesse.

43. Diritto di Accesso

Ai sensi della legge 241/1990 è riconosciuto il diritto di accesso ai documenti amministrativi a chiunque ne abbia interesse per la tutela di situazioni giuridicamente rilevanti. I titolari del diritto possono chiedere di esaminare i documenti ed estrarne copia, rimborsandone il costo. Per esercitare tale diritto occorre fare domanda specificando il motivo, con l'indicazione della situazione giuridicamente rilevante da tutelare. Il dirigente valuterà se sussiste l'effettivo interesse giuridico da parte dell'istante e se gli atti richiesti non pregiudicano la riservatezza di terzi.

Sono esclusi dall'accesso gli atti coperti da divieto di divulgazione previsto dalla legge e quelli esplicitamente indicati nei regolamenti emanati dal Ministero ai sensi della suddetta L. 241/1990.